

All'Ateneo di Udine un super-calcolatore che potrà aiutare le aziende a fare collaudi e test dei materiali

## Un "cervellone" per le piccole e medie imprese

(Ir. Gi.) Volete elaborare più velocemente i dati? Cercate qualcuno in grado di ottimizzare i vostri prodotti e di capire il vostro cliente tipo che, acquistando una determinata merce, sarà portato, statisticamente parlando, a prendere una seconda? Allora, l'Ateneo udinese ha la risposta che cercate. Nel Dipartimento di informatica e matematica sorge un super calcolatore che serve proprio per aiutare le piccole e medie imprese nell'innovazione tecnologica, come ha spiegato durante un seminario il direttore del Dimi, Roberto Vito. Ci sono alcune aziende che collaborano alla progettazione di questi super-pc, come la Eurotech di Amaro e dalla Conecta di Udine. Non è necessario che le singole imprese si dotino di questi mega-cervelli cui sono associati software potenti, dal momento che possono tranquillamente agganciarsi al cervellone dell'Ateneo e beneficiare dei calcoli per il singolo settore di produzione. Qualche applicazione concreta?

«Pensiamo al settore meteo, ai multimedia, oppure all'ingegneristica, all'industria edile». Attraverso il calcolatore super intelligente le imprese possono fare collaudi dei materiali, eseguire test di resistenza, oltre che sviluppare e potenziare i vari prodotti. A rappresentare un ambito di interesse, soprattutto se teniamo in considerazione il territorio sottoposto a eventi sismici, è quello della prova cui possono essere soggetti i materiali che devono dimostrare la risposta ai terremoti. In questo caso, entriamo nel terreno dell'elasti-

cità dei materiali per costruire case, palazzi pubblici, infrastrutture. Finora, il super-oggetto viene utilizzato nel campo delle biotecnologie, settore in cui è operativo da circa due anni, ad ogni modo lo strumento può essere declinato secondo le varie esigenze delle aziende. Dal calcolo ai software, l'intero percorso viene sostenuto dal super-pc. «Si tratta di esempi di un'innovazione concreta che può contribuire parallelamente alla crescita dell'Ateneo e all'implementazione della competitività del nostro tessuto economico», ha scandito il rettore Furio Honsell. Ma che cosa blocca, ancora, le imprese nella scelta di adottare, al loro interno, un super calcolatore? Non certo i prezzi, visto che la Commissione europea elargisce più di quanto si investe: il rimborso è pari al 75 per cento del costo impiegato, in più c'è un 65 per cento di copertura per altre spese. «Evidentemente c'è un deficit di informazione», dice Carlo Daffara, della Conecta.

---

**Honsell: «Innovazione  
che aiuta la competitività  
del sistema Friuli»**

---